

**Messaggio del vescovo Douglas Regattieri
in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**

“Il meglio di sé davanti a Dio e ai fratelli”

“La prima forma di collaborazione è pregare per i sacerdoti. È lo scopo principale per cui Paolo VI istituì nel 1963 questa Giornata”

“Il pastore buono di cui ci parla la pagina evangelica di san Giovanni (cfr 10, 11-18) è colui che ha cura del gregge, diversamente dal pecoraio o mercenario a cui "non importa delle pecore" (v.13). Il pastore buono ha un volto e un nome: è Gesù: "Io sono il buon pastore" (v. 14). Due le caratteristiche di questa cura per la quale Gesù è pastore buono: la conoscenza delle pecore e l'amore fino alla morte per loro (cfr. vv. 3.11). Ecco l'identikit del pastore buono; ecco il quadro di riferimento, il modello, lo schema di vita di ogni pastore nella Chiesa.

Oggi, 29 aprile, quarta domenica di Pasqua, la Chiesa si raccoglie nel giorno del Signore intorno alla mensa eucaristica per pregare, riflettere e prendere coscienza del dono ricevuto: la vocazione al sacerdozio ministeriale e alla consacrazione a Dio nella vita religiosa e nel mondo.

Conoscere le pecore e donarsi a loro totalmente: missione alta e impegnativa. Tutta la comunità ecclesiale se ne fa carico e, secondo le specifiche vocazioni di ciascuno, collabora perché tale missione sia attuata secondo il progetto di Dio.

La prima forma di collaborazione è pregare per i sacerdoti. È lo scopo principale per cui Paolo VI istituì nel 1963 la Giornata mondiale per le vocazioni. La seconda forma è la generosa collaborazione pastorale con il ministero sacerdotale. La terza è la stima verso questa vocazione, scaturendo dal cuore stesso di Dio. Il santo Padre, infatti, scrivendo il messaggio per questa Giornata mondiale (dal titolo "Le vocazioni dono della Carità di Dio") ha sottolineato come il ministero sacerdotale abbia la sua sorgente più vera nell'Amore di Dio. E i vescovi italiani, dal canto loro, hanno commentato il messaggio papale con lo slogan "Rispondere all'Amore si può", che può aiutarci a orientare le diverse iniziative di preghiera e di animazione che il Centro Diocesano Vocazioni ha promosso per questa Giornata e alle quali invito tutta la comunità diocesana a partecipare. La quarta forma di collaborazione consiste nel vivere in pienezza la propria vocazione, consapevoli che se ognuno dà il meglio di sé, davanti a Dio e ai fratelli, contribuisce alla crescita di tutto il corpo ecclesiale (cfr. Ef 4, 15-16). Solo attuando queste forme di collaborazione il numero dei preti e il suo calo, sempre più vistoso, non sarà più un problema!

Auguro a tutta la Comunità diocesana una buona Giornata per le vocazioni.

Douglas Regattieri, vescovo